

Camusso: «Sul Tpl sì alle società uniche regionali»

C'E' ANCHE il trasporto pubblico locale fra le voci del «patto di cittadinanza», invocato dal segretario generale della Cgil Susanna Camusso, come chiave di volta di un sistema da rifondare. «Il trasporto pubblico locale non può essere interpretato solo come un costo», ha detto ieri Camusso a margine dell'assemblea dei dipendenti della Selex Galileo di Campi Bisenzio. «In linea generale, credo che lo sforzo vero debba essere quello di integrare gomma e ferrovie per le società uniche regionali, in modo da salvaguardare i lavoratori e i loro contratti, e di razionalizzare», ha aggiunto Camusso. «So che l'azienda unica regionale non entusiasma le tante società che fanno trasporto pubblico, ma credo sia il modo giusto per affrontare la questione - ha sottolineato - I tagli del governo al Tpl sono un problema molto serio. Il contributo che si potrebbe dare è quello di un'operazione di razionalizzazione del settore». Giudizio negativo invece sull'idea della privatizzazione. «Non siamo in una logica per cui bisogna privatizzare ciò che privatizzato non è - precisa il leader Cgil - Bisogna ricordarsi, quando si parla con tanta semplicità di privatizzare, che se il criterio diventa quello del profitto, diventa complicato raggiungere tutti i paesi e le situazioni più difficili, perché quelli sono i meccanismi che derivano dall'essere azienda pubblica, partecipata o con modalità di concessione molto rigorose. Lo dice la lunga esperienza che abbiamo fatto in fatto di liberalizzazioni». ASSEMBLEA. Oggi intanto si tiene (inizio alle 9) l'assemblea provinciale dei quadri e dei delegati della Cgil di Firenze, al Palazzetto dello Sport, in Via Rialdoli, a Scandicci. Intervengono il governatore toscano Rossi, il presidente della Provincia Barducci, il leader della Cgil Fuso, lo scrittore Edoardo Nesi, il sindaco di Scandicci Gheri.

